



12 febbraio 2016 Giornata di mobilitazione per i diritti dei precari.

Filc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams della provincia di Lodi hanno deciso di promuovere e sostenere per **venerdì 12 febbraio** p.v. la giornata di mobilitazione nazionale in difesa dei **diritti dei precari**.

L'iniziativa nasce per la **totale assenza di confronto** tra il Ministero e le organizzazioni sindacali su un tema, l'annunciato bando del concorso, che non può essere affrontato ignorando la realtà di un precariato al quale la legge 107 non ha dato le risposte che il Governo aveva assunto come suo preciso impegno.

Un precariato fatto di docenti in servizio da anni, che hanno conseguito una costosa abilitazione, conciliando a fatica il lavoro a scuola con le esigenze personali e familiari, spesso costretti a trasferirsi in altra regione pur di avere un contratto a tempo determinato; di docenti della scuola dell'infanzia, vincitrici di concorso e/o inserite in GAE, ingiustamente estromesse dal piano nazionale di assunzioni col pretesto di dovere attendere l'attuazione del percorso 0-6, smentito dalla legge di stabilità; di docenti cui è stata preclusa dal MIUR la possibilità di conseguire abilitazioni per TFA non attivati.

Un precariato costituito anche da personale non docente in servizio da anni, costretto a quotidiani spostamenti di plesso per garantire l'apertura, l'assistenza, la sorveglianza e la chiusura nelle scuole.

La mobilità del personale in esubero nelle provincie verso il comparto scuola ha determinato la sospensione delle immissioni in ruolo del personale ATA, facendo sfumare la possibilità di assunzione. I più fortunati si sono dovuti accontentare di un contratto a tempo determinato fino al 30 giugno.

La sentenza della Corte europea del novembre 2014 ha ribadito il **diritto alla stabilizzazione** dei lavoratori assunti a tempo determinato per più di tre anni, ma nonostante ciò si lascia ad essi come unica opportunità quella di partecipare a un concorso in cui peraltro non viene adeguatamente riconosciuto il valore del servizio svolto.

Il **concorso** resta in linea di principio lo strumento da utilizzare per l'accesso al lavoro pubblico, garantendo ai concorrenti trasparenza ed equità; ma quello annunciato rischia di rivelarsi **inopportuno per i modi e tempi** con cui viene gestito, in un contesto di criticità non risolte, di impegni disattesi, di obiettivi mancati, di diritti negati: una situazione che rende facilmente prevedibile e inevitabile il moltiplicarsi di occasioni di contenzioso.

Filc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams chiedono l'immediata **apertura di un tavolo di confronto** in cui discutere di come le procedure di reclutamento possano tenere debitamente conto dell'esigenza di valorizzare la professionalità di quanti, per anni, hanno consentito di far fronte alle ordinarie esigenze di funzionamento del sistema scolastico. Ciò può avvenire sia intervenendo sulle **modalità di svolgimento delle prove** concorsuali (facoltatività di alcune di esse a determinate condizioni, giusto bilanciamento nella valutazione dei titoli, ecc.), sia prevedendo un'**articolazione dei piani assunzionali** volta ad agevolare la stabilizzazione delle residue aree di precariato ricorrente.

LODI 12 febbraio 2016

FIRMATO

FLC CGIL
Salvatore Panella

CISL Scuola
Marco Bianchi

UIL Scuola
Mauro Colafato

SNALS CONFASAL
Salvatore Di Mundo

GILDA UNAMS
Luigi Maglio